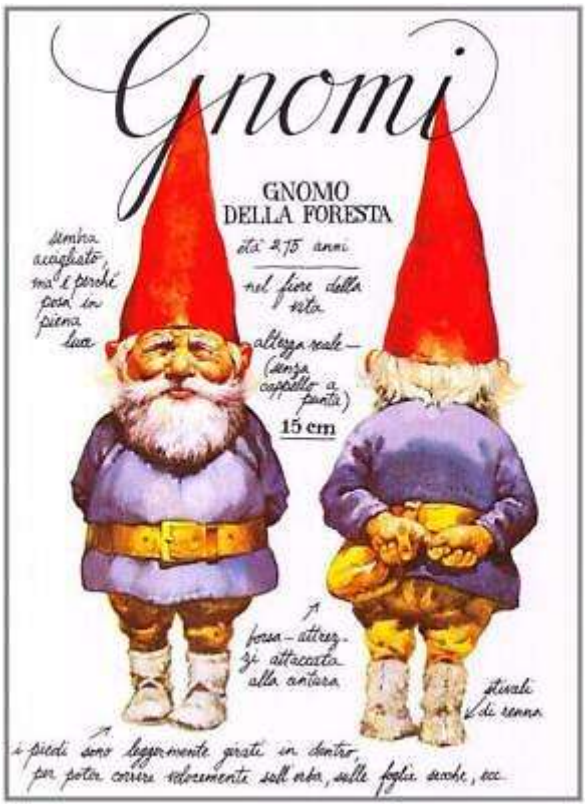
Ri-partiamo

Anno scolastico 2022/2023

Scuola dell'infanzia "Anna e Maria Fenaroli"



PREMESSA

Novembre 2022: ci siamo quasi lasciati alle spalle la pandemia!
Un lunghissimo periodo che ci ha provato e segnato e, allo stesso tempo, ci ha piegato su noi stessi facendoci fare tante riflessioni.

Un nuovo anno scolastico, però, è ripartito, un anno di quasi normalità, un anno di sicuro cambiamento.
Un cambiamento che da tempo muove piccoli passi e che continua costante con altri passi significativi.

Noi educatori ed insegnanti, influenzati positivamente dalla pedagogia reggiana dei cento linguaggi del pedagogista Loris Malaguzzi, che così può essere riassunta: ***"I cento linguaggi sono metafora delle potenzialità straordinarie dei bambini, dei***

processi cognitivi e creativi, delle forme molteplici con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita; compito della scuola è valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali con pari dignità"*....* Abbiamo provato, tutti insieme, a cambiare il nostro sguardo!

Innanzitutto abbiamo condiviso un promemoria da tenere presente ogni giorno e che ci ricorda che l'infanzia, fin dalla nascita, è un periodo della vita con una dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. Non può essere intesa come preparatoria alle tappe successive: ciascuna età va vissuta, infatti, con compiutezza, distensione e rispetto per i tempi personali. In questa visione si capisce bene perché le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non possono aiutare i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono, a volte, a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Un promemoria che ci rammenta, pertanto, che **ciascun bambino, sin dal primo giorno di vita, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo**.

L'idea stessa di bambino, dunque, cambia. Così come per la teoria malaguzziana, anche noi pensiamo che la filosofia educativa si debba basare su un'immagine di bambino con forti potenzialità di sviluppo e soggetto con diritti, che apprende attraverso i cento linguaggi che appartengono a tutti gli esseri umani e che cresce nelle relazioni con gli altri.

Per facilitare questo processo anche gli ambienti che accolgono i nostri bambini, sia all'asilo nido che alla scuola dell'infanzia, hanno preso "una forma diversa", perché riteniamo che anche **incontrando spazi pensati di qualità si creeranno occasioni di esplorazione, di riflessione, di ricerca, di crescita e di espressione.**
Lo spazio, infatti, è considerato dopo la famiglia e noi educatori/insegnanti, *"il terzo educatore".*

Per tal motivo alla scuola dell'infanzia i nostri atelier, pensati e studiati come *"laboratori del fare",* cercano di accogliere in modo permanente non solo linguaggi grafici, pittorici, manipolativi, ma anche quelli del corpo legato al movimento, alla comunicazione verbale e non, ai linguaggi logici, scientifici, naturali, multimediali, pensando sempre ad un bambino che conosce con tutto se stesso.

Da quest'anno abbiamo pensato, così, di portare un po' di atelier in ogni sezione; un piccolo spazio che ha il fine specifico di integrare, ampliare ed approfondire la creatività e le sue molteplici forme.

In questo nuovo contesto, che piano piano prenderà forma, abbiamo osservato i nostri bambini sin dai primi giorni di scuola.
Da questa osservazione ci siamo resi conto del loro bisogno di capire l'importanza del "prendersi cura", soprattutto di questi tempi, dove si è tutti presi alla conquista del "tutto e subito", ottenuto spesso senza faticare e senza dedicare tempo di qualità...
Prendersi cura di se stessi, di una piantina, del compagno che si tiene per mano, della scuola, dell'ambiente... perché prendersi cura significa AMARE.
È nata così l'idea, suggerita dall'interesse dei nostri bambini, di "sfruttare" la loro curiosità e il desiderio di conoscere attraverso nuove esperienze per partire dalle piccole cose che sono vicine a noi, fino ad arrivare a conoscere il nostro paese e prendercene cura consapevolmente.
Questi saranno i nostri obiettivi, ma molteplici saranno i modi e le strade che i bambini tracceranno per poterli raggiungere.

Quest'anno, quindi, non ci sarà un percorso costruito in itinere e valido per tutti, ma avremo tanti percorsi svariati costruiti dai bambini delle diverse sezioni.
Ci accomuneranno degli stimoli lasciati dai nostri amici gnomi, nostri personaggi mediatori, ma le strade percorse saranno le più varie.
In questo modo sarà rispettata e valorizzata l'unicità dei bambini e raggiunte le quattro grandi finalità della scuola dell'infanzia: identità, autonomia, competenze e cittadinanza.
Tutto questo sarà favorito anche dai progetti trasversali come psicomotricità, musica e inglese, grazie alla collaborazione con degli specialisti esterni.
Il tutto si intreccerà e sarà "cucito" con il progetto IRC che darà un sapore, un colore e un valore diverso alla nostra scuola.
Sarà quest'ultimo, infatti, ad accompagnare i bambini, attraverso una mappa/cartina geografica di Rodengo Saiano, della Palestina, delle santelle presenti sul nostro territorio... in un percorso che permetterà loro di fare diverse esperienze quali l'esplorazione, l'osservazione, la riflessione, il confronto, sviluppando così in particolar modo sentimenti di ringraziamento verso Dio Padre.

Grandi e piccini... in un cammino che non può che essere comunitario...
ci lasceremo ispirare dalle parole di Papa Francesco,
che interpella ognuno di noi:

"Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi"